

CENTRI DI ESPULSIONE La detenzione massima passa da 2 a 6 mesi

I Cpt (Centri di permanenza temporanea) si trasformano in Cie (Centri di identificazione ed espulsione). La permanenza massima nelle strutture degli immigrati triplica: si passa da 2 a 6 mesi.

la dell'«integrazione».

Più cauta la Cei, ma nette le critiche dell'associazionismo cattolico. «È un pacchetto insicurezza» commenta il responsabile immigrazione della Caritas, Oliviero Forti. Con il reato di clandestinità - commenta - «rischiano l'espulsione oltre 600 mila lavoratori stranieri in nero e più di mezzo milione di badanti». La nuova legge «non sarà di beneficio a nessuno, non è inasprendo le sanzioni che si crea più sicurezza».

UN COLPO AL LAVORO

Critico anche il presidente delle Acli, Andrea Olivero che insiste su di un particolare: le «misure restrittive e punitive che colpiscono le badanti, lavoratrici che assistono i nostri anziani». Per la Cisl «le norme approvate renderanno ancora più difficile l'integrazione e la convivenza civile tra italiani e stranieri, aumentando il rischio di generare la cosiddetta "criminalizzazione del diverso"». Il sindacato annuncia mobilitazioni in tutto il paese. Non condivide le nuo-

Badanti a rischio

«Punite» migliaia di persone che aiutano i nostri anziani

ve norme sulla sicurezza neanche il sindacato di «destra» Ugl che considera di «dubbia efficacia» le scelte sulle ronde e sull'immigrazione.

Non denunceranno i loro pazienti «clandestini». Lo ribadiscono le principali associazioni sindacali dei medici. Il decreto sulla sicurezza non ha accolto la loro richiesta di esenzione dall'obbligo di denuncia per i loro pazienti immigrati «irregolari»: lo ritengono un «vulnus» inaccettabile alla loro deontologia professionale. «Approvato il ddl della vergogna, l'Arci darà ospitalità nei propri circoli ai migranti, aprendo le porte a quelli regolari e agli irregolari» lo assicura il responsabile immigrazione, Filippo Miraglia. Critiche alle nuove norme anche da Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, preoccupata per l'accostamento tra temi dell'immigrazione e della sicurezza, che finisce per avallare «l'equazione fuorviante di immigrazione uguale criminalità». ♦

NO WRITERS Carcere fino a 3 mesi e multe a chi vende bombolette spray

La nuova legge prevede pene fino a 3 mesi per chi scrive sui muri su case di interesse artistico. Ammende fino a 1000 euro per chi vende a minorenni bombolette di vernice non biodegradabile.



Vittorio Agnoletto

«Vi sono gli estremi per ricorrere alla

Corte Europea dei diritti umani contro una legge che per la prima volta sancisce l'apartheid in Europa»



Don Luigi Ciotti

«Non è sicurezza ma crudeltà Così si scivola ai tempi della

discriminazione razziale negando i valori dei diritti umani, della Carta e della Convenzione di Ginevra»

Medici in rivolta

«Confusione in corsia Prevalga il diritto alla cura»

Francesco Geraci: obbligati a denunciare, ma si deve applicare la Costituzione che garantisce a tutti l'assistenza

TONI FONTANA

ROMA
tfontana@unita.it

Salvatore Geraci, medico, presidente della Società italiana della medicina dell'immigrazione è da sempre impegnato nella difesa dei diritti dei più deboli.

Che cosa cambia con l'approvazione del Ddl?

«Molte cose e per tutti gli immigrati, per quelli irregolari la vita diverrà più dura, pesante e rischiosa. Aumen-

tano i rischi che queste persone cadono nelle reti dello sfruttamento e vengono attratti dalla delinquenza. Il Ddl parte dall'assunto, sbagliato, che tutti gli irregolari sono criminali. Un domani, molti di loro, saranno invece regolari».

E nella sanità cosa cambia?

«La novità più grave è l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno irregolare che obbliga alla delazione tutti coloro che sono incaricati di un pubblico servizio. Nella sanità è in vigore, a questo punto, una doppia nor-

ma. Anche in seguito alla mobilitazione che vi è stata viene mantenuto il divieto di segnalazione (testo unico del 1988), ma, al tempo stesso, l'introduzione del reato obbliga chi lavora nel pubblico impiego (medici, infermieri, amministrativi...), chi «viene a conoscenza», a denunciare. Le due norme si sovrappongono, si crea un conflitto. Molti costituzionalisti sostengono che prevale il divieto di segnalare e quindi il diritto di curare sancito dall'articolo 32 della Costituzione».

L'approvazione del Ddl diffonderà la paura.

«In alcuni grandi ospedali, soprattutto nel nord, l'afflusso di stranieri è già diminuito. Dovrebbero essere approvate circolari esplicative. Il Ddl introduce confusione nelle corsie degli ospedali. Di questo non avevamo bisogno. Alcuni senatori, anche del Pdl, erano pronti ad presentare emendamenti, la fiducia ha spiazzato tutti. Alcune Regioni prenderanno l'iniziativa e cercheranno di ridurre la confusione». ♦

I giudici di pace

«Così giustizia e carceri vanno verso il collasso»

La protesta Anche gli avvocati attaccano: «È propaganda»
«Aggravio del sistema processuale. Involuzione autoritaria»

G.V.

ROMA
politica@unita.it

Dai giudici di pace agli avvocati penalisti: un coro di proteste da parte di coloro sui quali ricadrà «operativamente» l'impatto del decreto approvato. L'approvazione arriva nel momento in cui la magistratura onoraria è in stato di agitazione, con una proclamazione di sciopero dal 13 al 18 luglio 2009. La categoria dice di essere «al collasso» e reclama una riforma, altrimenti

«nessuna legge potrà essere attuata». «Attualmente - dice Francesco Cersosimo, presidente dell'Associazione Angdp - sono in servizio in 2.864, su un organico di 4.770. Nell'aprile del 2010 circa ottocento dovranno lasciare l'incarico per scadenza di mandato. Interi uffici resteranno scoperti con la conseguenza della non applicabilità delle leggi in vigore sull'intero territorio nazionale». Cersosimo lamenta il fatto che il ministro della Giustizia «non convoca i giudici di pace da settembre 2008. Nulla è dato sapere della pro-

spettata riforma, che comunque dovrebbe salvaguardare tutti gli attuali giudice di pace in servizio, affinché sia garantita la professionalità nell'amministrare la giustizia».

Sul piede di guerra anche gli avvocati per i quali il ddl approvato ieri è un provvedimento «propagandistico, dai contenuti radicalmente inaccettabili, che segna una profonda involuzione autoritaria del sistema». Per il presidente dell'Unione camere penali, Oreste Dominioni, «Espressione di questa involuzione sono le nuove norme sull'immigrazione clandestina e sul trattenimento nei centri di identificazione ed espulsione, palesemente incostituzionali, e parimenti la reintroduzione del delitto di oltraggio a Pubblico Ufficiale, da tempo rinunciato. Più carcere e più pena non garantiranno maggior sicurezza, ma al contrario genereranno un sicuro collasso del sistema carcerario e un aggravio del sistema processuale con conseguenti pesanti ricadute proprio in termini di sicurezza». ♦